

Sabaudia, attentato all'Ente Parco: responsabile si costituisce

Di Silvia Colasanti



Il 24 giugno scorso **tre taniche con liquido infiammabile** sono state lasciate davanti la sede del **Parco nazionale del Circeo**, a **Sabaudia**. Ieri il **gestore di uno stabilimento** balneare si è costituito e per oltre un'ora ha risposto alle domande dei pubblici ministeri, in Procura.

Accompagnato dai suoi legali, tra i quali Gaetano Marino, si è presentato spontaneamente negli uffici di via Ezio e avrebbe ammesso di aver portato i contenitori con il carburante agricolo e la lettera con i proiettili all'interno. Le **indagini dei carabinieri** del comando provinciale di Latina, erano arrivate ad una svolta quando è stata estrapolata una traccia di dna che avrebbe potuto portare all'individuazione del responsabile. Diverse anche le intercettazioni raccolte. I sospetti sulla persona che si è costituita ci sarebbero stati da tempo. L'uomo, che gestiva un'attività su un'area privata sulla spiaggia della città era stato colpito più volte da sequestri, denunce e controlli e in qualche caso avrebbe alzato la voce contro gli operanti.

Su un lotto di area privata il sospettato aveva un **noleggio libero di ombrelloni e lettini**, ma negli anni aveva creato un **vero e proprio stabilimento balneare con opere amovibili**. C'erano il bar, i bagni, le docce, e poi la musica anche fino a tarda notte. Più di qualcuno si era lamentato. L'anno scorso tutto era stato **sequestrato**, ma il provvedimento **non era stato convalidato** dal giudice. I

controlli sono però continuati, perché sembra che la mattina gli ombrelloni si trovassero già sistemati in fila sulla spiaggia libera.

Spiaggia, e questa è la cosa più assurda di tutta la vicenda, **in concessione proprio al corpo forestale**. Utilizzata per tanto tempo dalla scuola della forestale, era stata poi lasciata libera negli ultimi 7 o 8 anni.